

Nel pomeriggio Monia Monni e Serena Spinelli nell'azienda di Campi Bisenzio La Uil: "E' la punta dell'iceberg del Sistema Toscana che ormai non regge più"

Assessori in fabbrica: "Da Gkn atto vergognoso Siamo con i lavoratori"

di **Riccardo Cintio**
FIRENZE

■ "Vogliamo dare un segnale di vicinanza e di solidarietà ai lavoratori": così gli assessori regionali Monia Monni e Serena Spinelli che questo pomeriggio, alle 15, saranno alla Gkn di Campi Bisenzio. Entrambe, oltre ad essere esponenti della giunta, sono soprattutto due rappresentanti del territorio fiorentino sul quale è nata e si è sviluppata questa fabbrica. Inaccettabile e irricevibile, per le due assessore, quanto sta accadendo: 422 dipendenti con famiglie e bambini avvisati del licenziamento via mail. Sul caso interviene anche la Uil Toscana: "La Gkn rappresenta la punta dell'iceberg del sistema Toscana che non regge più e le cui avvisaglie su scricchiolii e cedimenti si avvertivano da tempo - si legge in una

nota - I dati, secondo noi sottostimati, ci restituiscono l'immagine di 100 mila posti a rischio, di cui circa 30 mila già persi. È questo il quadro desolante di una Toscana totalmente in balia di una crisi industriale e di sviluppo a cui la pandemia ha dato la spallata finale". Per la Uil Toscana, la riforma degli ammortizzatori sociali è un puntello fondamentale per assicurare un reddito dignitoso per chi cerca o ha perso il posto di lavoro. "Risposte importanti potrebbero arrivare dal Pnrr, in particolare per le aree di crisi complessa come Piombi-



no, Livorno e Massa Carrara che da tempo aspettano un segnale di ripartenza - evidenza ancora la nota - Ma anche le Pmi - che in Toscana rappresentano la spina dorsale del sistema economico - non possono essere ignorate. Insomma, è il lavoro il tema prioritario su cui si deve puntare e su cui vogliamo aspettiamo di confrontarci con la Regione". Non mancano gli interventi politici. La deputata della Lega, Donatella Legnaioli, annuncia una interrogazione parlamentare per chiedere al ministro Orlando di intervenire immediatamente su quella che definisce una "vicenda vergognosa": "Una azienda può vivere un momento di crisi o un calo di fatturato - evidenza - Ma nulla giustifica la mancanza di rispetto e della dignità verso chi

per quella azienda lavora e produce: i problemi si affrontano sui tavoli preposti, non via mail". Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro e consigliere Inail, definisce un errore lo sblocco dei licenziamenti a giugno. Anche per il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, bisogna rivedere l'accordo fatto a Palazzo Chigi: "Venerdì di fronte alla Gianetti Ruote in Brianza, sabato a Campi Bisenzio alla Gkn lo stesso schema: licenziano via whatsapp. Fanno pagare la ristrutturazione della crisi ai lavoratori. Indecente". Il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, Federico Fornaro annuncia di aver presentato presentato due interrogazioni sia sulla Gianetti di Ceriano Laghetto che sulla Gkn di Campi Bisenzio. "La lavo-

ratrici e i lavoratori non possono essere trattati come merce, privando loro della dignità e dei loro diritti - evidenza - Perché licenziare in quel modo, perchè farlo quando vi è la possibilità della cassa integrazione a carico dello Stato per tredici settimane?", si domanda. "Il mondo politico si è indignato sulle modalità di agire della Gkn, certamente da condannare - evidenza Uil Toscana - Tuttavia come sanno lavoratori e sindacati che li rappresentano, è l'ennesima dimostrazione del cinismo delle multinazionali che considerano i lavoratori a parole una "famiglia" ma nei fatti solo numeri che si possono azzerare con una semplice comunicazione. Il problema è una politica incapace di salvaguardare il lavoro come diritto sancito dalla Costituzione".

